



CORTE DEI CONTI

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

Decisione n. 104/2026/SRCPIE/PARI

La Sezione regionale di controllo per il Piemonte, composta dai Magistrati:

Dott.	Antonio ATTANASIO	Presidente
Dott.ssa	Acheropita MONDERA	Presidente Aggiunto
Dott.ssa	Laura ALESIANI	Primo Referendario
Dott.	Diego Maria POGGI	Primo Referendario
Dott.	Massimo BELLIN	Primo Referendario
Dott.	Paolo MARTA	Primo Referendario
Dott.ssa	Maria DI VITA	Primo Referendario
Dott.	Massimiliano CARNIA	Primo Referendario
Dott.	Andrea CARAPELLUCCI	Referendario
Dott.ssa	Elisa MORO	Referendario
Dott.ssa	Gabriella DE STEFANO	Referendario

nell'udienza pubblica del 21 luglio 2026

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio di parificazione del rendiconto della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2025.

VISTI gli articoli 81, 97, 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

VISTO il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la Legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e

controllo della Corte dei conti;

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e relativi allegati;

VISTO il Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTA la Legge 24 dicembre 2012, n. 243, e in particolare l'articolo 20;

VISTI i commi 527, 527bis, 527ter e 527quater della Legge 30 dicembre 2023, n. 213;

VISTI i commi 786 e ss. della Legge 30 dicembre 2024, n. 207;

VISTE le sentenze della Corte costituzionale n. 181/2015 in data 23 luglio 2015 e n. 87/2024 in data 14 maggio 2024;

VISTO il Disegno di legge approvato dalla Giunta Regionale e presentato in data 5 maggio 2026 n. 139 relativo al "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025" della Regione Piemonte, con il quale è stata adottata la proposta di rendiconto generale (conto del bilancio e conto del patrimonio) per l'esercizio finanziario 2025, e i successivi emendamenti presentati in Consiglio Regionale;

VISTE le Leggi Regionali n. 29 del 23 dicembre 2024, avente ad oggetto "Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno 2025", e n. 23 del 24 dicembre 2025, avente ad oggetto "Legge di autorizzazione esercizio provvisorio 2026";

VISTA la D.C.R. n. 65-4300 del 19 febbraio 2025 di approvazione del Documento Economia e Finanza Regionale (D.E.F.R.) per gli anni 2025-2027 e la D.C.R. n. 66-4394 del 20 febbraio 2025 riguardante la Nota di aggiornamento del D.E.F.R.;

VISTE la Legge di stabilità 2025 n. 1 del 27 febbraio 2025 e la legge di bilancio di previsione finanziario 2025-2027 n. 2 del 27 febbraio 2025;

VISTA la deliberazione n. 137/2026 del 29 aprile 2026, avente ad oggetto "Proposta al Consiglio Regionale del Piemonte del Rendiconto di gestione del Consiglio per l'esercizio finanziario 2025", con cui l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato la proposta di rendiconto 2025 del Consiglio medesimo, comprensiva del conto del bilancio e relativi allegati, del conto economico e dello stato patrimoniale, nonché della relazione illustrativa sulla gestione, e successivi emendamenti;

VISTO il parere del Collegio dei Revisori della Regione Piemonte sulla proposta di legge relativa al rendiconto generale per l'anno finanziario 2025, rilasciato in data 25 giugno 2026, ai sensi dell'art. 40-quater della L.R. n. 7/2001 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e dell'art. 68, punto 1, dello Statuto della Regione Piemonte, nel quale, fermi i rilievi, le considerazioni e le proposte formulati nel corpo del parere medesimo, i Revisori attestano "la corrispondenza del rendiconto dell'esercizio finanziario 2025 alle risultanze della gestione [...]";

VISTA l'ordinanza n. 33 del 26 giugno 2026, con la quale il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha fissato l'odierna udienza pubblica per la decisione sulla parificazione del rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2025;

CONSIDERATI gli esiti del contraddittorio con l'Amministrazione regionale, intervenuto nel corso dell'istruttoria e, in particolare, nell'udienza camerale del giorno 8 luglio 2026 in ordine alle risultanze del controllo propedeutico al giudizio di parificazione del rendiconto dell'esercizio 2025;

UDITE, nell'odierna udienza pubblica, le relazioni del Presidente e dei Magistrati relatori, la requisitoria del Procuratore regionale, l'intervento del Presidente della Giunta regionale, nonché le conclusioni del Procuratore regionale recanti la richiesta di dichiarazione di regolarità del rendiconto, fatti salvi i rilievi, le precisazioni e le considerazioni contenute nella propria relazione;

SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO

Con nota dell'11 maggio 2026 (prot. in ingresso n. 3909) la Regione Piemonte ha trasmesso a questa Sezione, ai fini del giudizio di parificazione, il Disegno di legge, approvato dalla Giunta Regionale e presentato in data 5 maggio 2026 (D.D.L. n. 139/2026 - "*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2025*") completo del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico e della relazione sulla gestione di cui all'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011;

Con note inviate il 15 giugno 2026 (prot. in ingresso 5161) e il 16 e 17 luglio 2026 (prot. in ingresso 6134 e 6201) la Regione Piemonte ha trasmesso a questa Sezione gli emendamenti al Disegno di legge 139/2026 presentati dalla Giunta Regionale;

Questa Sezione regionale di controllo, terminata l'istruttoria e le verifiche di competenza, con deliberazione n. 88/2026/SRCPIE/PARI del 26 giugno 2026 ha approvato la proposta di relazione sul rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2025, elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti approvato con il Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 1, comma 5, del Decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, e ha trasmesso la stessa all'Amministrazione e al Procuratore regionale.

Con ordinanza n. 32/2026 del 26 giugno 2026 il Presidente ha fissato per il successivo 8 luglio 2026 apposita udienza camerale al fine di garantire il contraddittorio sulla proposta di relazione.

L'Amministrazione ha depositato le proprie osservazioni in data 6 luglio 2026 (prot. in ingresso 5841), che sono state illustrate nell'udienza camerale di contraddittorio dell'8 luglio 2026, alla quale hanno partecipato la Procura regionale e i Rappresentanti dell'Amministrazione.

All'odierna udienza hanno partecipato il Presidente della Giunta regionale, l'Assessore alla

Sanità, l'Assessore al Bilancio, l'Assessore all'Istruzione e il Procuratore regionale; il Procuratore regionale, dopo l'esposizione delle relazioni, ha precisato le proprie richieste e conclusioni, chiedendo di emettere la pronunzia di regolarità del Rendiconto generale della Regione Piemonte per il 2025, ferme le precisazioni e considerazioni contenute nella propria relazione.

MOTIVI DELLA DECISIONE

IN FATTO

1. Le risultanze del conto del bilancio del rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio 2025 sono le seguenti:

A - COMPETENZA

Le previsioni definitive di competenza di entrata e spesa pareggiano per euro **24.187.270.870,10** di cui euro 3.750.163.329,65 a titolo di entrate e uscite per conto terzi e partite di giro.

I Fondi Pluriennali Vincolati iscritti in entrata sono pari ad euro 358.023.383,70 per le spese correnti e ad euro 485.153.488,98 per le spese in conto capitale, e corrispondono sia per totali che per tipologia ai fondi iscritti in spesa al 31.12.2024.

Al termine dell'esercizio sono state accertate entrate per euro 17.062.798.552,37, di cui rimosse per euro 13.914.293.502,46 e impegnate spese per euro 16.768.203.790,06, di cui pagate per euro 13.550.911.452,76.

I Fondi Pluriennali Vincolati sono iscritti in spesa per complessivi euro 891.277.286,91, di cui euro 401.421.325,94 per spesa corrente ed euro 489.855.960,97 per spesa in conto capitale.

L'avanzo applicato ammonta ad euro 3.241.181.784,41 di cui euro 3.161.491.791,06 da FAL. La quota residua di euro 79.689.993,35 rispetta il limite dell'articolo 1, comma 898 della legge 145/2018.

La quota di disavanzo applicata ammonta ad euro 265.956.546,09 e corrisponde alle quote da ripianare nell'esercizio 2025, secondo il piano di rientro in essere (DCR 128-22795 del 28 ottobre 2025).

Le entrate finali (titolo 1, 2, 3, 4 e 5) ammontano ad euro 14.761.799.776,32 mentre le spese finali (titoli 1, 2 e 3) ammontano ad euro 15.013.540.708,53. La differenza negativa è ampiamente assorbita dai Fondi pluriennali vincolati iscritti in entrata.

Gli accertamenti e gli impegni dei servizi per conto terzi e partite di giro sono equivalenti nel rispetto del principio contabile 7.2, allegato 4/2, al D.Lgs. 118/2011.

La gestione di competenza ha prodotto un avanzo di competenza di euro 192.223.807,67, un equilibrio di bilancio di euro 130.412.307,97 e un equilibrio complessivo di euro 3.151.653.478,66; quest'ultimo risultato è in massima parte frutto della cancellazione del

fondo anticipazioni di liquidità per euro 3.029.495.778,73, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 643 della legge 30 dicembre 2025 n. 199.

Entrate di competenza esercizio 2025		
Titoli	Previsioni finali	Accertamenti
Avanzo applicato	3.241.181.784,41	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti	358.023.383,70	
Fondo Pluriennale Vincolato per spese capitale	485.153.488,98	
Fondo Pluriennale Vincolato per attività finanziarie	0,00	
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.161.826.646,61	11.194.269.776,47
2 - Trasferimenti correnti	2.368.098.481,80	1.999.875.427,00
3 - Entrate extra tributarie	738.300.638,93	565.921.377,26
4 - Entrate in conto capitale	1.681.654.981,92	687.862.682,91
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	402.868.134,10	313.870.512,68
6 - Accensione Prestiti	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	3.750.163.329,65	2.300.998.776,05
TOTALE	24.187.270.870,10	17.062.798.552,37

Spese di competenza esercizio 2025		
Titoli	Previsioni definitive	Impegni
Disavanzo di amministrazione	265.956.546,09	
1 - Spese correnti	13.912.367.942,25	12.920.996.785,68
2 - Spese in conto capitale	2.482.133.433,05	889.583.292,28
3 - Spese per incremento attività finanziarie	400.290.000,00	311.683.343,66

4 - Rimborso prestiti	3.376.359.619,06	344.941.592,39
5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere	0,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	3.750.163.329,65	2.300.998.776,05
TOTALE	24.187.270.870,10	16.768.203.790,06
<i>Fondo Pluriennale Vincolato per spese correnti</i>		401.421.325,94
<i>Fondo Pluriennale Vincolato per spese conto capitale</i>		489.855.960,97

B - RESIDUI

I residui al 31 dicembre 2025 sono stati oggetto di Riaccertamento Ordinario con Deliberazione di Giunta regionale n. 5-2412 del 9 aprile 2026.

Al termine dell'esercizio 2025 i residui attivi ammontano ad euro **6.250.678.348,72**, di cui euro **3.148.505.049,91** derivanti dalla gestione di competenza ed euro **3.102.173.298,81** dalla gestione dei residui.

I residui passivi ammontano ad euro **6.674.266.097,90**, dei quali euro **3.217.292.337,30** derivanti dalla gestione di competenza ed euro **3.456.973.760,60** provenienti da esercizi precedenti.

Risultano complessivamente riaccertati minori residui attivi per euro **269.766.383,95** (al netto dei maggiori accertamenti sui residui di euro 166.892,10) e minori residui passivi per euro **89.149.707,92**, e quindi con una differenza negativa di euro **180.616.676,03**.

In particolare, per i residui attivi iniziali al 1° gennaio 2025 risultano cancellazioni per euro **11.385.722,98** registrate nel corso dell'esercizio, per euro **196.849.710,16** in sede di riaccertamento ordinario, e per euro **61.530.950,81** relative al perimetro sanitario.

Quanto ai residui passivi risalenti al 2024 e anni precedenti, in corso di gestione risultano cancellati euro **7.715.288,40**, mentre in sede di R.O.R. sono stati eliminati euro **25.454.027,19**. Infine, con riferimento al perimetro sanitario sono stati cancellati residui passivi per euro **55.980.392,33**.

In ossequio al principio della c.d. competenza finanziaria potenziata, in sede di riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati agli esercizi successivi gli accertamenti e gli impegni i cui totali sono esposti nella seguente tabella:

	2026	2027	2028	Totale reimputazioni
Entrate	900.120.165,60	32.495.414,16	17.788.450,18	950.404.029,94
Spese	1.650.907.792,79	51.556.217,45	24.897.824,58	1.727.361.834,82

C – CASSA

Il saldo finale di cassa è pari ad euro **315.679.715,44** (di cui euro 225.619.285,14 relativi alla gestione sanitaria), coincidente con quello esposto nel conto del Tesoriere e con i prospetti della gestione di cassa estratti dal sistema informativo SIOPE, la cui verifica conferma la coincidenza tra i dati complessivi contenuti nei due documenti ed i dati risultanti dal rendiconto.

Gestione di cassa

ENTRATE			
Titolo	Previsioni definitive 2025	Riscossioni c/competenza	Riscossioni c/residui
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.161.826.646,61	9.571.690.046,88	1.146.695.585,90
Titolo 2: Trasferimenti correnti	2.368.098.481,80	1.468.364.455,16	495.605.870,73
Titolo 3: Entrate extra-tributarie	738.300.638,93	223.523.183,47	64.979.338,29
Titolo 4: Entrate in conto capitale	1.681.654.981,92	259.155.826,91	333.073.169,89
Titolo 5: Entrate da riduzione di attività finanziarie	402.868.134,10	312.809.305,40	1.573.217,10
Titolo 6: Accensione prestiti		0,00	0,00
Titolo 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00
Titolo 9: Entrate per conto terzi e partite di giro	3.750.163.329,65	2.078.750.684,64	147.561.489,65
Totale	20.102.912.213,01	13.914.293.502,46	2.189.488.671,56

SPESE			
Titolo	Previsioni definitive 2025	Pagamenti c/competenza	Pagamenti c/residui
Titolo 1: Spese correnti	13.912.367.942,25	10.614.024.829,50	1.743.667.931,95
Titolo 2: Spese in conto capitale	2.482.133.433,05	331.037.167,62	415.111.238,55
Titolo 3: Spese per incremento attività finanziarie	400.290.000,00	311.523.343,66	390.000,00
Titolo 4: Rimborso prestiti	3.376.359.619,06	344.941.592,39	0,00
Titolo 5: Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere/cassiere		0,00	0,00
Titolo 7: Uscite per conto terzi e partite di giro	3.750.163.329,65	1.949.384.519,59	388.301.723,61
Totale	23.921.314.324,01	13.550.911.452,76	2.547.470.894,11

D - RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025 è negativo per euro - **999.185.320,65** e, al netto delle quote accantonata, vincolata e destinata agli investimenti, la parte disponibile è negativa per euro - **1.644.408.528,34**, così come esposto nella seguente tabella:

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2025				310.279.888,29
RISCOSSIONI	(+)	2.189.488.671,56	13.914.293.502,46	16.103.782.174,02
PAGAMENTI	(-)	2.547.470.894,11	13.550.911.452,76	16.098.382.346,87
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			315.679.715,44
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			-
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2025	(=)			315.679.715,44
RESIDUI ATTIVI	(+)	3.102.173.298,81	3.148.505.049,91	6.250.678.348,72
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				2.057.095,94
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00

RESIDUI PASSIVI	(-)	3.456.973.760,60	3.217.292.337,30	6.674.266.097,90
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			401.421.325,94
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			489.855.960,97
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA'	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2025 (A)			(=)	-999.185.320,65
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2025				
Parte accantonata				
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2025				457.324.374,90
Accantonamento residui perenti al 31/12/2025 (solo per le regioni)				9.214.450,00
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				1.470.509,12
Fondo contenzioso				26.118.478,87
Altri accantonamenti				15.381.966,47
Totale parte accantonata (B)				509.509.779,36
Parte vincolata				
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				24.679.557,27
Vincoli derivanti da trasferimenti				108.814.982,48
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				267.795,31
Altri vincoli				0,00
Totale parte vincolata (C)				133.762.335,06
Parte destinata agli investimenti				
Totale parte destinata agli investimenti (D)				1.951.093,27
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)				-1.644.408.528,34
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto				0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare				

Il disavanzo ancora da assorbire negli esercizi successivi, pari a euro 1.644.408.528,34, conformemente a quanto riportato all'articolo 7 del Disegno di legge 5 maggio 2026, n. 139, è così articolato:

- euro 623.758.039,36 quale quota residua del disavanzo al 31 dicembre 2014;
- euro 1.020.650.488,98 quale quota residua del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, ex art. 3 del D.Lgs. n. 118/2011 che tiene conto del minor recupero di euro 33.367.331,15 (nel 2025 sono stati recuperati solo euro 23.520.373,90 rispetto ai 56.887.705,05 euro della rata del piano).

La Sezione rileva che il recupero delle quote di disavanzo applicate al bilancio 2025 è stato solo parziale, dal momento che risulta:

- interamente recuperata la quota di disavanzo da FAL di euro 131.996.012,33;
- interamente recuperata la quota di disavanzo ordinario al 31.12.2014 per euro 51.979.836,62;
- parzialmente recuperata la quota di disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui per euro 23.520.373,90 rispetto alla quota programmata di euro 56.887.705,05 (comprensiva del mancato recupero al 31/12/2024 di euro 4.925.433,58), con un mancato recupero di euro 33.367.331,15;

Risulta, inoltre, non conseguito il maggior recupero imposto dai commi 527 e seguenti della Legge n. 213/2023 (legge di bilancio 2024), pari a euro 25.092.992,09, e quello stabilito a carico della Regione Piemonte in conformità ai commi 789 e ss. della Legge n. 207 del 2024 (legge di bilancio 2025) di euro 23.036.189,47.

La somma del minor recupero del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui, pari ad euro 33.367.331,15, e del maggior recupero non conseguito, pari al contributo di finanza pubblica di cui alla Legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1 commi 527 e segg., di euro 25.092.992,09 per l'anno 2024 e di cui alla Legge 30 dicembre 2024, n. 207, art. 1 commi 786 e segg., di euro 23.036.189,47 per l'anno 2025, sulla base dell'all. 23) al D.D.L., recante la "Tabella composizione e modalità di copertura del disavanzo", risulterebbe di imminente applicazione all'esercizio 2026 per l'importo complessivo di euro 81.496.512,71.

L'eventuale maggior recupero del disavanzo ai sensi dell'art. 1, comma 527ter, L. n. 213/2023, non conseguito nel 2024, di euro 25.092.992,10, e quello ai sensi dell'art. 1, comma 789, L. n. 207/2024, non conseguito nel 2025, di euro 23.036.189,47, verrà utilizzato per ridurre il disavanzo "ordinario" al 31 dicembre 2014, conformemente a quanto previsto dal principio contabile al punto 9.2.30 dell'allegato 4/2 al D.Lgs. n. 118/2011, che, al secondo periodo, prevede che, nel caso in cui non sia possibile riferire il maggior ripiano del disavanzo alle misure previste dal relativo piano di rientro lo stesso *"è attribuito alle componenti del disavanzo di amministrazione in ordine di anzianità di formazione del disavanzo stesso, nei limiti delle quote previste nell'esercizio successivo e seguenti e restano ferme le modalità di ripiano previste nei piani di rientro, che termineranno prima del previsto"*.

E - STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Dall'esame dei dati riportati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico la Sezione rileva che il Patrimonio Netto, negativo per euro - **8.231.888.266,77** risulta, in valore assoluto, inferiore alla dotazione complessiva dell'attivo dello Stato Patrimoniale (euro **8.216.028.500,99**).

Inoltre, i debiti complessivi valorizzati nello Stato Patrimoniale (euro **15.136.446.887,26**) risultano essere decisamente superiori al valore complessivo dell'attivo patrimoniale, denotando ciò una grave situazione finanziaria complessiva come di seguito rappresentata:

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	31 dicembre 2025
A) Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni Pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione	0,00
B) Immobilizzazioni	2.106.993.280,40
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	26.517.469,64
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	1.328.081.344,91
<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>	752.394.465,85
C) Attivo circolante	6.107.595.980,32
D) Ratei e risconti	1.439.240,27
Totale dell'attivo (A+B+C+D)	8.216.028.500,99
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	31 dicembre 2025
A) Patrimonio Netto	-8.231.888.266,77
B) Fondi per rischi e oneri	187.898.832,79
C) Trattamento di fine rapporto	0,00
D) Debiti	15.136.446.887,26
E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti	1.123.571.047,71
Totale del passivo (A+B+C+D+E)	8.216.028.500,99
Conti d'Ordine	1.163.947.286,91

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2025
A) Componenti positivi della gestione	14.264.660.224,26
B) Componenti negativi della gestione	13.556.725.785,20
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione (A-B)	707.934.439,06
C) Proventi ed oneri finanziari	-190.683.626,84
D) Rettifiche di valore attività finanziarie	-559,13
E) Proventi ed oneri straordinari	77.129.571,09
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	594.379.824,18
Imposte	12.271.665,82
Risultato dell'esercizio	582.108.158,36

IN DIRITTO

2. Ai fini del presente giudizio, la Corte ha esaminato il progetto di rendiconto generale della Regione Piemonte per l'esercizio finanziario 2025 nelle sue componenti del conto del bilancio, dello stato patrimoniale e del conto economico.

In base ai dati di rendiconto, così come verificati dalla Sezione, risultano rispettati i limiti autorizzatori delle previsioni di spesa definitive di competenza e di cassa.

Nell'ambito dell'attività istruttoria propedeutica al giudizio di parificazione sono emerse alcune criticità e alcune circostanze meritevoli di specifiche osservazioni, che sono state oggetto di analitico esame all'interno della relazione annessa alla presente decisione a cui si rinvia, di seguito sintetizzate.

2.1 I progressi nella programmazione, l'analisi su alcuni programmi di spesa e gli esiti della DAS.

In senso positivo si osservano i progressi nella programmazione finanziaria, con una durata sempre più contenuta dell'esercizio provvisorio, del rispetto dei vincoli di indebitamento, degli elevati *surplus* della gestione ordinaria corrente, che consentono di rispettare ampiamente gli equilibri di bilancio; sono stati inoltre svolti specifici approfondimenti su alcune spese per acquisto di beni e servizi non sanitari, i cui andamenti presentavano deviazioni significative, ora in aumento ora in diminuzione.

Per la precisione si è rilevata nel 2025 una crescita singolare di spesa nella Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione, in particolare sui programmi "04: Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali", "06: Ufficio tecnico" e "10: Risorse umane", nonché nella Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero, al Programma "01: Sport e tempo libero" e nella Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale, al Programma "01: Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro".

L'Amministrazione ha illustrato i fatti che hanno determinato i fenomeni contabili indicati, soffermandosi sul carattere *una tantum* o permanente dei fattori che hanno determinato l'aumento di spesa, e le risposte sono risultate documentate e tutte sostanzialmente esaustive, dimostrando da parte degli uffici una buona padronanza sui processi e le dinamiche che governano la spesa.

In particolare, l'incremento di spesa per la gestione delle entrate e i servizi tributari (da poco più di 7 milioni del 2022 agli odierni 16 milioni) corrisponde al potenziamento delle attività di riscossione bonaria della tassa automobilistica, entrata che presenta elevati importi insoluti; l'entità dell'incremento potrà costituire un parametro importante per valutare l'efficienza e l'efficacia dei risultati ottenuti in termini di maggior gettito in conto competenza e in conto residui.

L'aumento di spesa per l'ufficio tecnico (+5,5 milioni rispetto al 2022) è dovuto ai nuovi costi connessi all'esercizio della nuova sede unica regionale e (in misura minore) alla riapertura del museo regionale di scienze naturali; in effetti l'entrata in esercizio della nuova sede ha consentito all'ente di semplificare sensibilmente la qualità e quantità di fabbricati e uffici bisognosi di manutenzioni ordinarie, generando risparmi per oltre 3 milioni (rispetto al dato del 2022) sul corrispettivo programma 05 della Missione 1 "Gestione dei beni demaniali e patrimoniali".

Analogamente sono apparse esaustive le spiegazioni dei fenomeni di riduzione singolare di spesa, registrate sui seguenti missioni e programmi:

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione, Programma 12: Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione;

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali, Programma 02: Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale;

Missione 7 - Turismo, Programma 01: Sviluppo e la valorizzazione del turismo;

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività, Programma 01: Industria, PMI e Artigianato;

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale:

- Programma 03: Sostegno all'occupazione;
- Programma 04: Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale.

Positivi sono poi gli esiti della verifica dell'attendibilità e dell'affidabilità dei dati contabili, di entrata e di spesa, rappresentati nel rendiconto generale dell'esercizio 2025; in particolare, il controllo ha riguardato un campione di atti individuati con criteri oggettivi, attraverso il metodo del campionamento statistico, oltre ad una verifica su un ulteriore campione "qualitativo/professionale" relativo ai contributi assegnati a soggetti pubblici o privati.

Per quanto concerne gli affidamenti di servizi informatici al CSI Piemonte, già oggetto di esame nello scorso giudizio di parificazione, si prende atto positivamente del processo avviato al fine di garantire il mantenimento di elevati standard di qualità ed efficienza dei servizi resi da tale soggetto, anche attraverso l'impiego di tutti gli strumenti previsti per la regolazione dei rapporti convenzionali tra le parti; data la significatività dell'impegno finanziario dedicato dalla Regione a questa partita, il Collegio si riserva ulteriori verifiche sul tema, anche in relazione all'efficacia del sistema individuato, nel *follow up* del prossimo giudizio di parificazione.

2.2 Il Consiglio regionale

Nell'analisi del rendiconto del Consiglio, le cui entrate provengono pressoché interamente da

trasferimenti interni al bilancio regionale, si è rilevato il recepimento di una serie di osservazioni svolte dalla Sezione negli anni precedenti: in particolare, la diminuzione del risultato disponibile e del fondo cassa (entrambi ampiamente positivi) rispetto agli esercizi precedenti, dovuta a una riduzione delle riscossioni, a conferma della fondatezza dei rilievi svolti negli anni passati con riferimento alla sostanziale sovrastima dei fabbisogni finanziari del Consiglio medesimo.

La Sezione condivide poi i rilievi formulati dal Collegio dei revisori in merito alla gestione dei residui e alla corretta applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata da parte del Consiglio regionale, e prende atto degli intenti autocorrettivi manifestati nell'ambito del contraddittorio propedeutico al presente giudizio.

2.3 La gestione dei fondi europei

Nell'ambito dell'istruttoria relativa ai Fondi europei, anche per il giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Piemonte dell'esercizio 2025, è proseguita l'attività di analisi degli interventi riconducibili alla politica comunitaria di coesione socio-economica; sono stati presi in considerazione i risultati realizzati nell'attuazione dei principali programmi regionali, riferiti al periodo di programmazione 2014-2020, relativi al POR FSE e FESR, nonché alla nuova programmazione 2021-2027 del POR FSE Plus e FESR e, data l'importanza dei fondi di matrice europea per il finanziamento della spesa in conto capitale, è stata aggiunta, anche per il 2025, un'analisi avente ad oggetto il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con uno sguardo d'insieme sui progetti che vedono la Regione soggetto attuatore.

Inoltre, sempre per l'esercizio 2025, è stato effettuato un *focus* sul sistema della formazione professionale regionale finanziata con fondi europei, in particolare con il Fondo Sociale Europeo.

La programmazione 2014-2020 è giunta a conclusione; sono presenti ancora alcuni residui attivi che saranno incassati in parte nel corso del corrente anno e in parte a valere sull'annualità 2027.

Per quanto concerne la programmazione 2021-2027, le attività proseguono regolarmente e secondo la tempistica programmata.

In merito all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, risultano impegnati euro 1.593.419.823,33 (90,20% delle risorse assegnate) e liquidati complessivamente euro 873.944.590,87 (49,50%). I progetti avviati (CUP) sono in totale 2.443; rispetto al raggiungimento degli obiettivi, al 30 giugno 2026 la Regione dichiara di aver raggiunto 44 target finali su 47, con la previsione di completarli tutti entro il 31 agosto 2026, come confermato anche dal Presidente della Giunta regionale nell'odierna udienza.

In relazione al *focus* sul sistema della formazione professionale regionale, è emerso che il

modello è orientato ai risultati occupazionali e basato sull'analisi dei fabbisogni territoriali con una progettazione per competenze che integra formazione in aula e in impresa.

Nell'ambito del contraddittorio tramite il deferimento e nel contraddittorio orale nel corso dell'udienza di pre-parifica sono stati chiesti approfondimenti circa la metodologia della misurazione dell'efficacia del sistema regionale della formazione professionale, anche ai fini di meglio orientare le azioni di formazione secondo le esigenze del mercato del lavoro; i Rappresentanti della Regione hanno fatto riferimento alla circostanza che il sistema di misurazione deve confrontarsi anche con la natura dei fondi in buona parte utilizzati, cioè, come si è visto, fondi europei, e ciò comporta una particolare attenzione anche in relazione alla individuazione degli indicatori, qualitativi e quantitativi, utilizzati. In generale, è centrale, ai fini della misurazione dell'efficacia del sistema di formazione professionale regionale, il tema degli esiti occupazionali e i dati numerici, che, ad oggi, risultano confortanti, anche se il sistema è in continuo miglioramento; in particolare, si sta lavorando per una migliore integrazione fra politiche del lavoro e formazione professionale.

Un ulteriore approfondimento su questo aspetto e sulla conclusione del processo di riforma avviato con la L.R. n. 32/2023 sarà oggetto di esame nel prossimo giudizio di parificazione.

2.4 Gli equilibri di bilancio

Nel 2025, come visto in precedenza, i risultati evidenziano il conseguimento del risultato di competenza (riga D/1) positivo per euro 192.223.807,67, di un equilibrio di bilancio (riga D/2) di euro 130.412.307,97 e di un equilibrio complessivo (riga D/3) di euro 3.151.653.478,66, quest'ultimo in massima parte frutto della cancellazione del F.A.L. in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 643 della legge 30 dicembre 2025 n. 199.

Molto evidente è il risultato positivo di parte corrente, pari a +360,8 milioni mentre, al netto di accantonamenti e vincoli nel bilancio di previsione, l'equilibrio segna +304 milioni, in ulteriore miglioramento rispetto allo scorso esercizio, in ragione del fatto che le entrate correnti risultano cresciute di circa 30 milioni in più rispetto alla somma data dalle spese correnti coi corrispondenti fondi pluriennali vincolati.

Sempre più profondi risultano invece i *deficit* di parte capitale, con un risultato di competenza negativo per 168 milioni e un equilibrio di -174 milioni. In parte entrata, la crescita dei fondi pluriennali vincolati non compensa il calo delle entrate di competenza e dell'avanzo applicato; quanto alle spese per investimenti, gli impegni nell'anno tornano al di sotto del miliardo, attestandosi a circa 890 milioni.

In continuità con il rendiconto 2024, i suddetti *surplus* di parte corrente e *deficit* di parte capitale risultano pressoché interamente ascrivibili alla gestione ordinaria, mentre quella

sanitaria fa segnare +19 milioni in parte corrente e -18 milioni in parte capitale, presentando così un risultato di competenza positivo per meno di un milione.

2.5 La spesa per il personale

La Sezione ha verificato positivamente il rispetto di tutti i limiti e i vincoli alla spesa per il personale previsti dalla legislazione vigente.

La spesa complessiva si è sostanzialmente stabilizzata, a partire dall'esercizio 2023, in circa 180 milioni annui.

SPESA PER IL PERSONALE					
Esercizio	2021	2022	2023	2024	2025
Personale a tempo indeterminato	158.938.682,83	154.673.537,73	177.763.178,85	176.201.056,18	174.241.770,17
Personale a tempo determinato	7.361.741,44	6.110.692,34	5.441.965,29	4.447.640,84	4.345.042,98
Totale Impegnato	166.300.424,27	160.784.230,07	83.205.144,14	180.648.697,02	178.586.813,15

Al termine del 2025, il personale della Regione Piemonte ammontava complessivamente a n. 3.151 unità, delle quali n. 2.784 nel ruolo della Giunta regionale e n. 357 nel ruolo del Consiglio (al quale vanno aggiunte n. 125 unità di personale dei Gruppi consiliari).

Nel quinquennio 2021-2025 il personale della Giunta è cresciuto (dalle 2.669 unità nel 2021 alle attuali 2.784). Il personale a tempo indeterminato ha raggiunto la consistenza minima nel 2021 (n. 2.556 unità) e, dopo un aumento significativo nel 2022, si è sostanzialmente stabilizzato attorno alle 2.700 unità.

Il personale a tempo determinato, dopo un significativo calo tra il 2022 e il 2023, è nuovamente in aumento dal 2024, ma continua a mantenersi al di sotto delle 100 unità.

Il personale del Consiglio regionale, in calo fino al 2021 (con un minimo di 320 unità) è in crescita costante, ma contenuta, dal 2022 (n. 367 unità nel 2025). Il ricorso al lavoro flessibile è quasi interamente concentrato nel comparto del personale dei Gruppi consiliari.

Nel 2025 hanno trovato conferma alcune delle criticità, già oggetto di osservazioni della Sezione, nella programmazione del fabbisogno di personale, per la parte relativa al ruolo della Giunta. Si è inoltre confermato il ritardo con il quale si svolge la contrattazione integrativa, concentrata nelle ultime settimane dell'anno solare. La Sezione ha svolto, in merito, una dettagliata analisi per la quale si rinvia all'allegata relazione.

2.6 Verifica crediti debiti con enti strumentali e le società partecipate

In occasione dei precedenti giudizi di parifica era stato evidenziato un grave ritardo o l'assoluta mancanza, per alcune posizioni, della doppia asseverazione dell'Organo di revisione

della Regione e di quello degli organismi partecipati, prevista dall'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. n. 118 del 2011.

Nel rendiconto 2025 si rileva il superamento delle criticità rilevate in quanto per tutte le posizioni incluse nella riconciliazione risulta acquisita la doppia asseverazione.

2.7 La spesa sanitaria

Continua il *trend* in aumento della spesa sanitaria, che passa da 10,24 miliardi di euro nel 2023 a 10,59 miliardi di euro nel 2024, per raggiungere i 10,85 miliardi di euro nel 2025.

Anche la spesa regionale nel suo complesso continua a crescere, passando da 14 miliardi di euro nel 2022 a 14,9 miliardi di euro nel 2024, fino a raggiungere 15,4 miliardi di euro nel 2025.

Rispetto al 2024 l'aumento della spesa sanitaria regionale è lievemente inferiore a quello della spesa regionale complessiva, riducendosi, pertanto, la relativa percentuale di incidenza: infatti, nel 2024 era pari al 71,05% mentre nel 2025 si attesta al 70,65%, valore addirittura inferiore al 70,90% registrato nel 2023.

La spesa corrente sanitaria è in continua crescita, sia secondo i dati forniti dalla Regione attraverso la perimetrazione, sia da quelli rielaborati da questa Sezione: entrambi i dati passano da circa 9,9 miliardi di euro del 2023, a circa 10,2 miliardi nel 2024 e a 10,6 miliardi di euro del 2025.

Stesso andamento si rileva per la spesa corrente complessiva, che aumenta da un valore pari a 12,2 miliardi di euro del 2022, a 12,4 miliardi di euro del 2023, a 12,7 miliardi di euro nel 2024 e, infine, a 13,3 miliardi di euro nel 2025.

Il maggiore incremento registrato nella spesa corrente complessiva fa registrare un lieve decremento della percentuale di incidenza della spesa corrente sanitaria (79,52% nel 2024 e 79,48% nel 2025).

Dopo l'incremento registrato nel 2024, spinta dagli interventi del PNRR, la spesa in conto capitale torna a ridursi, sia quella sanitaria che quella complessiva: la prima passa dai 369 milioni di euro del 2023 ai circa 261 milioni di euro del 2025, che rappresentano quasi la metà dell'impegnato 2024, quando è stato pari a circa 468 milioni di euro.

La spesa regionale in conto capitale nel suo complesso continua il suo *trend* in diminuzione, passando da 1,54 miliardi nel 2023, a 1,49 miliardi di euro nel 2024, fino a 1,38 miliardi di euro nel 2025, facendo ridurre ulteriormente la percentuale di incidenza della spesa sanitaria sulla spesa complessiva (pari a 31,25% nel 2024 e a 18,94% nel 2025).

2.8 La gestione della cassa

Venendo all'analisi della gestione finanziaria, deve osservarsi come alcune importanti problematiche segnalate negli anni precedenti continuino a persistere.

Rispetto al 2024, le riscossioni complessive si incrementano di circa 94 milioni, con un aumento di quelle della gestione ordinaria di circa 379 milioni, attenuato dalla riduzione degli incassi della gestione sanitaria di circa 285 milioni.

Proprio con riguardo alla gestione ordinaria le riscossioni di entrate correnti si incrementano di euro 197.776.354,07, pari a circa il 7% in più rispetto al 2024. Il miglioramento riguarda principalmente le riscossioni dei trasferimenti correnti (+222 milioni), mentre le entrate proprie (titoli 1 e 3), registrano complessivamente un decremento di circa 24 milioni (titolo 1 +25 milioni, titolo 3 -49 milioni).

L'incremento delle riscossioni ha trainato anche una certa accelerazione dei pagamenti, anche qui principalmente nella gestione ordinaria sulla quale, escludendo le partite di giro, si registra un incremento di poco meno del 7%.

Ciò ha comportato una variazione minima del fondo cassa finale, passato da 310 milioni a 315 milioni.

Restano evidenti le difficoltà di liquidità, soprattutto della gestione ordinaria, il cui fondo cassa alla fine dell'anno è pari a 90 milioni, rispetto a quello della gestione sanitaria che è di 225 milioni.

Fondo cassa 2025 - gestione ordinaria e sanitaria			
	Totale	Gestione ordinaria	Gestione sanitaria
Fondo cassa iniziale	310.279.888,29	86.087.644,62	224.192.243,67
Riscossioni	16.103.782.174,02	4.377.180.176,10	11.726.601.997,92
Pagamenti	16.098.382.346,87	4.373.207.390,42	11.725.174.956,45
Fondo cassa finale	315.679.715,44	90.060.430,30	225.619.285,14

Tale situazione, ormai da parecchi anni, rallenta i pagamenti verso enti locali, enti del terzo settore, fondazioni culturali e tutta la platea di soggetti non commerciali.

Il fenomeno è stato intercettato anche in sede di esame analitico delle scritture contabili, dove in fase di spesa sono emersi molti mandati di pagamento i cui atti di liquidazione risalivano a parecchi mesi prima.

2.9 i fondi pluriennali vincolati di parte capitale

Per quanto riguarda la spesa per investimenti, a cui la Regione destina buona parte dei propri avanzi della gestione corrente, si nota per il secondo anno consecutivo una diffusa tendenza

alla reimputazione ad esercizi successivi di importanti quote dei fondi pluriennali vincolati stanziati a inizio esercizio.

Su quasi tutte le missioni (fa eccezione la sanità), risorse già vincolate alla fine dell'esercizio precedente non sono rimaste impegnate a fine anno, come inizialmente programmato, per essere quindi rinviate a esercizi successivi.

Nella fase di contraddittorio sul rendiconto 2025, la Sezione ha inteso limitare la richiesta di illustrazione dei cronoprogrammi di spesa e delle ragioni all'origine delle suddette reimputazioni alle sole missioni 7, 8 e 10, per le quali risultano re-imputati agli esercizi 2026 e seguenti oltre il 70% dei fondi previsti a inizio 2025.

La risposta dell'Amministrazione regionale è stata del seguente tenore: *"Gli interventi ricadenti nelle missioni 7,8 e 10 discendono da accordi di programma o protocolli d'intesa tra enti della PA la cui attuazione è subordinata alla redazione di piani attuativi, revisione o adeguamento degli stessi in dipendenza dell'esito delle decisioni/pareri /autorizzazioni dei soggetti coinvolti, il ch  condiziona lo slittamento dei cronoprogrammi sin dal loro avvio ancorch  concordemente programmato con gli attuatori"*, senza che per  sia stato fornito alcun dettaglio degli accordi di programma o protocolli di intesa a cui si   fatto generico riferimento.

Ne deriva che, per la Sezione,   risultato impossibile appurare quali linee di investimento siano state ostacolate da difetti di programmazione o da mancata cooperazione delle altre amministrazioni coinvolte, esattamente come rilevato con riguardo al rendiconto 2024.

2.10 La composizione del risultato di amministrazione

Con riguardo alla corretta composizione delle quote accantonate del risultato di amministrazione, in linea con le verifiche attuate negli anni precedenti, la Sezione ne ha appurato la sostanziale correttezza.

Rispetto alla quantificazione del FCDE, il vaglio ha dapprima riguardato la selezione dei residui da sottoporre ad accantonamento; gli esiti dell'istruttoria hanno consentito di formulare una valutazione complessivamente positiva su tali operazioni, giacch  perplessit  sussistono solo in merito all'esclusione dal FCDE di un credito di euro 949.202,45 nei confronti dei concessionari delle sorgenti di acque minerali; la Regione ha altres  trasmesso aggiornamenti sulle riscossioni coattive avviate sui proventi da canoni per grandi derivazioni idroelettriche, che al 30 giugno 2026 avrebbero portato nelle casse dell'ente circa 71 milioni per le annualit  2022 e 2023 e circa 15 milioni per interessi di mora maturati.

Quanto alle poste effettivamente accantonate, le verifiche della Sezione sulle percentuali applicate consentono di ritenere che le indicazioni del principio contabile siano rispettate e che pertanto il fondo crediti accantonato nel risultato di amministrazione possa considerarsi

congruo e veritiero.

Lo stesso comprende peraltro anche un accantonamento di oltre 80 milioni sulle somme, in gran parte ancora da versare, vantate verso i concessionari di grandi derivazioni idroelettriche; la Sezione sul punto ritiene che l'applicazione del complemento a 100, quale coefficiente di accantonamento di tali crediti, possa rivelarsi fuorviante nel caso di specie, giacché la riscossione non risulta menomata dalle difficoltà dei soggetti debitori, ma dalla contestazione radicale da questi promossa sull'*an debeatur* in sede giudiziale; in ragione della pendenza ancora attuale del contenzioso, giunto ormai alla fase di legittimità, e del fatto che anche le somme introitate in via provvisoria restano *sub iudice*, il Collegio ritiene non irragionevole la misura dell'accantonamento adottata dalla Regione.

Quanto invece al fondo contenzioso, nel 2025 lo stesso risulta ridotto di oltre 8 milioni, passando da 34,4 milioni di fine 2024 agli attuali 26,1 milioni; tale riduzione appare giustificata alla luce della relazione prodotta dall'Avvocatura regionale, che illustra come anche l'esercizio 2025 sia stato caratterizzato dalla chiusura, ora tramite sentenza favorevole ora tramite transazione, di un importante numero di liti, le quali presentavano elevati valori di causa; le vertenze sopravvenute nell'esercizio 2025 presentano invece domande giudiziali di importo complessivamente minore, che giustificano anche la riduzione dell'accantonamento per i rischi di soccombenza.

Al contenimento delle quote accantonate ha inoltre contribuito la riduzione del fondo per le perdite delle società partecipate, per euro 17.877.000,58, motivata dalla messa in liquidazione, nel corso dell'esercizio 2025, della società partecipata indirettamente "Torino Nuova Economia S.p.A."; tale sviluppo consente in effetti di escludere la necessità di ricapitalizzazione e/o altre forme di soccorso finanziario a favore di tale società, i cui risultati presentano riflessi solo mediati sul bilancio dell'amministrazione regionale.

Tali voci di accantonamento risultano perciò complessivamente alleggerite per circa 26 milioni rispetto all'anno precedente.

La quota vincolata presenta anch'essa una riduzione di circa 24 milioni rispetto al 2024.

Tali fenomeni agenti sulla composizione del risultato hanno quindi contribuito al miglioramento della quota disponibile per circa 50 milioni.

3. Il rallentamento del percorso di risanamento

Tuttavia, il fenomeno saliente dell'esercizio 2025 è rappresentato da un recupero solo parziale delle quote di disavanzo applicate al bilancio, segnalando così, di fatto, un rallentamento nel percorso di risanamento; infatti, sui 289 milioni di recupero programmato per il 2025, ne sono stati realizzati poco più di 207, con un mancato miglioramento, rispetto agli obiettivi, di 81 milioni e mezzo.

Per la precisione, risultano non recuperati il contributo di finanza pubblica previsto, per 23 milioni, dalla legge n. 207/2024, né quello di 25 milioni, già previsto dalla legge n. 213/2023 e già non recuperato nell'esercizio 2024; inoltre sussiste il mancato recupero della quota del disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui per euro 33.367.331,15.

Le cause di tale mancato recupero possono essere molteplici ma, per dimensione quantitativa, le tre principali appaiono essere le seguenti.

In primo luogo, appare problematica la gestione dei residui attivi dell'ente, i cui crediti tributari ed extratributari risalenti nel tempo non hanno retto, per importi elevati, alle verifiche approfondite svolte in occasione del riaccertamento ordinario dei residui propedeutico all'approvazione degli ultimi due rendiconti; qui la Regione ha rilevato cancellazioni di poste attive notevolmente superiori all'eliminazione di poste passive, per oltre 86 milioni nel 2024 e per ben 180 milioni nel 2025.

Il secondo fattore a pesare sul risultato della Regione è costituito dai sopra citati importanti accantonamenti su somme contestate dalle società concessionarie di grandi derivazioni idroelettriche.

Il terzo elemento, per ordine di grandezza, è individuabile nell'onere indotto dai contributi di finanza pubblica imposti dalle leggi di bilancio 2024 e 2025.

Quest'ultimo, che comporta l'accantonamento di un fondo non impegnabile nel bilancio di previsione, è stato pari a 23 milioni nell'esercizio 2025, ma assumerà dimensioni ancor più ragguardevoli negli anni a venire, essendo previsto di circa 62 milioni nel 2026 e di 70 milioni nel 2027.

3.1 La situazione delle fonti di copertura delle leggi e la condizione economico-patrimoniale

Nei mesi passati questa Sezione ha svolto più analisi sulla gestione in ambiti di interesse regionale, tra cui l'indagine sulla spesa sociale approvata con delibera n. 26/2026 e quella sulla gestione delle aziende sanitarie nel biennio 2023-2024, approvata con delibera n. 81/2026, ed entrambe mostrano come la Regione Piemonte tenda già a comprimere al massimo la gran parte delle spese.

Anche il referto sulla copertura delle leggi di spesa (di cui alla recentissima deliberazione n. 103/2026) mostra la tendenza del legislatore ad autolimitare il più possibile i nuovi oneri, che nelle leggi approvate nell'anno 2025 appaiono particolarmente contenuti e non superiori, nel complesso, a soli due milioni di euro stanziati per il medesimo esercizio 2025.

Tali risultanze trovano riscontro anche nella rappresentazione economico-patrimoniale, che nel 2025 ha visto crescere di pari passo i ricavi e i costi, per oltre mezzo miliardo, principalmente nella componente dei trasferimenti sia in entrata che in uscita, con un risultato

di esercizio positivo per oltre mezzo miliardo, che però contribuisce solamente a ridurre il dato negativo del patrimonio netto, che passa così da euro -8.822.808.274,43 a euro -8.231.888.266,77.

In tal senso rilevano, quali sintomi delle difficoltà di bilancio che la Regione Piemonte si attende per il biennio 2026-2027, sia l'incremento dell'addizionale IRPEF disposto per tali annualità, sia l'operazione di rinegoziazione delle quote di capitale delle rate dei mutui scadenti negli anni medesimi.

Quantunque tale ultima operazione risulti adottata in conformità alle disposizioni dell'articolo 10 della legge rinforzata n. 243/2012 sulla durata dei piani di ammortamento, la stessa comporta oneri non trascurabili sugli esercizi 2028 e seguenti; inoltre gli esercizi 2028 e 2029 saranno gravati da quote crescenti del contributo di finanza pubblica sancito ex Legge n. 207/2024, e la salvaguardia degli equilibri di tali annualità future si presenta come problematica, pure in un contesto in cui l'indebitamento della Regione prosegue la sua fase calante (con un debito residuo da finanziamenti pari a euro 4.857.527.516,47, rispetto agli oltre sei miliardi del 2019).

3.2 La gestione dei residui

I buoni risultati della gestione di competenza, che hanno prodotto oltre 130 milioni di "risparmio" rispetto agli stanziamenti assestati del bilancio, vengono però in parte vanificati dalle cancellazioni di residui attivi degli anni precedenti.

Nel suo complesso, la gestione dei residui presenta anche alcuni aspetti positivi, come la riduzione dell'incidenza dei crediti più vetusti sul totale dei residui conservati: i residui con anzianità ultraquinquennale della gestione ordinaria sono passati da quasi 200 milioni a fine 2024 agli attuali 39 milioni, rappresentando così meno del 2% dei residui conservati; tale riduzione è però principalmente dovuta a cancellazioni, mentre le riscossioni sono state di poco inferiori ai 14 milioni.

Sul punto è possibile osservare la seguente evoluzione dei saldi:

RESIDUI TOTALI	Attivi	Passivi	Saldi
Iniziali 2025	5.561.428.354,32	6.093.594.362,63	-532.166.008,31
Riscossi/pagati	-2.189.488.671,56	-2.547.470.894,11	357.982.222,55
Maggiori residui attivi riaccertati	166.892,10	0	166.892,10
Eliminati	-269.933.276,05	-89.149.707,92	-180.783.568,13
Conservati da gestione precedente	3.102.173.298,81	3.456.973.760,60	-354.800.461,79
Di competenza	3.148.505.049,91	3.217.292.337,30	-68.787.287,39
Finali 2025	6.250.678.348,72	6.674.266.097,90	-423.587.749,18
Differenza finali-iniziali	+689.249.994,40	+580.671.735,27	+108.578.259,13

In un contesto in cui la crescita dei residui si presenta comunque notevole, sia all'attivo che al passivo, può rilevarsi un miglioramento "qualitativo" dei residui attivi dei titoli 1 e 2, oggi costituiti per circa il 60% da crediti scaduti generati dalla competenza.

Il differenziale negativo tra crediti e debiti scaduti, rilevante ai fini della determinazione del risultato di amministrazione, migliora di oltre 108 milioni, soprattutto grazie alle estinzioni per avvenuto pagamento, che superano le riscossioni in conto residui di quasi 358 milioni; il concentramento dei pagamenti sui debiti ultrannuali si accompagna a un differenziale negativo registrato sulla competenza 2025, per quasi 69 milioni.

Le ingenti cancellazioni di crediti, per 180 milioni in più rispetto alle economie sui residui passivi, hanno però neutralizzato gran parte degli effetti positivi dei pagamenti; è però positivo il fatto che la parte corrente del bilancio generi crediti superiori ai debiti, quale indice della prosecuzione del percorso di risanamento; disaggregando i titoli di entrata e di spesa, è possibile ricondurre proprio alla parte corrente del bilancio il miglioramento del saldo finale dei residui, precisamente di 108,6 milioni, come da tabella che segue (che reca dati in milioni di euro):

Miglioramento 2025 nella gestione dei residui	+ 108,6
Di cui parte corrente	+ 150,2
Di cui partite di giro	+ 1,9
Di cui parte capitale	-42,2
Di cui differenza tra titolo 5/6 (E) e 3 (S)	-1,4

3.3 La parificazione del rendiconto 2025 nel disegno di legge proposto dalla Giunta regionale

La Sezione ritiene che, alla luce del riscontro positivo di attendibilità delle scritture contabili, di esattezza delle poste di bilancio e di congruità dei fondi che compongono il risultato di amministrazione, il rendiconto regionale possa ritenersi veritiero e meritevole di parificazione.

Tuttavia, il recupero solo parziale del disavanzo rappresenta un elemento critico, dal momento che la copertura di esso costituisce una spesa obbligatoria per l'amministrazione, ed il ripiano deve essere immediato, tanto che la normativa impone l'applicazione del disavanzo non recuperato al bilancio dell'esercizio in corso.

L'effetto combinato dei contributi crescenti di finanza pubblica e della necessità di recuperare nel 2026 il disavanzo non recuperato nell'esercizio appena concluso comporta un importante aggravio della gestione 2026 e del relativo assestamento.

Ne consegue la necessità che la Regione Piemonte pervenga quanto prima a risolvere, se non in tutto almeno in parte, le criticità principali sopra indicate che, per la loro dimensione economica e finanziaria, minacciano più seriamente, anche in prospettiva, la conservazione degli equilibri di bilancio e il corretto ripiano dei disavanzi risalenti agli esercizi pregressi.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Piemonte,

PARIFICA

il Rendiconto generale della Regione Piemonte, di cui al Disegno di legge n. 139 con il quale è stata adottata la proposta di rendiconto generale (conto del bilancio, stato patrimoniale e conto economico) per l'esercizio finanziario 2025, e i successivi emendamenti presentati in Consiglio Regionale, dalle cui risultanze emerge un "risultato di amministrazione disponibile" negativo per l'importo di euro **-1.644.408.528,34**.

APPROVA

con le specifiche osservazioni in essa contenute, l'annessa relazione (Volumi I e II), elaborata ai sensi dell'art. 41 del T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, di cui al Regio Decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e dell'art. 1, comma 5, del Decreto-Legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213.

DISPONE

che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa al Presidente del Consiglio regionale e al Presidente della Giunta regionale della Regione Piemonte, nonché alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le determinazioni di competenza.

Così deciso in Torino, nella Camera di consiglio del giorno 21 luglio 2026.

Gli Estensori

Laura ALESIANI

Il Presidente

Antonio ATTANASIO

Diego Maria POGGI

Massimo BELLIN

Maria DI VITA

Andrea CARAPELLUCCI

Depositato in Segreteria il **24 luglio 2026**

Il Funzionario preposto

Margherita RAGONESE